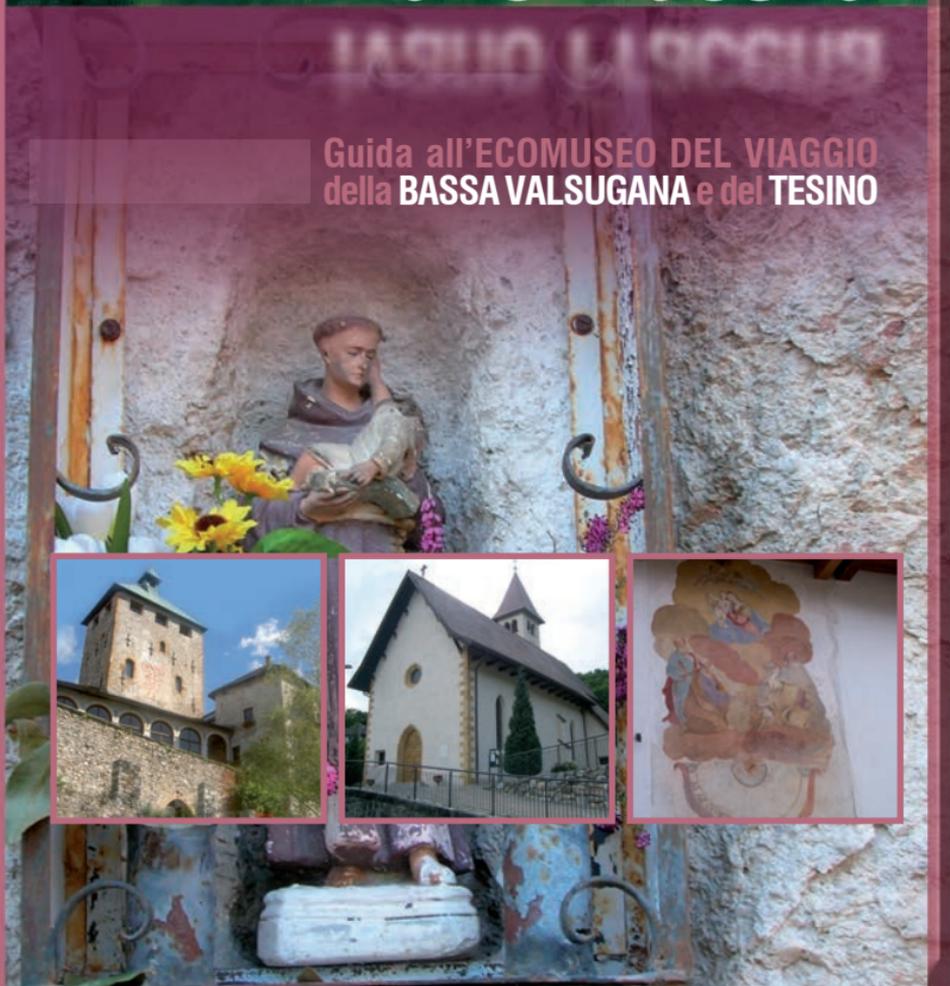
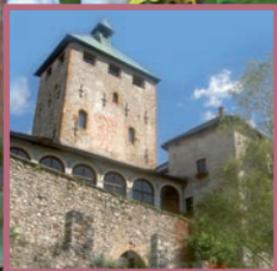


Viaggi nella memoria Ivano Fracena

Guida all'ECOMUSEO DEL VIAGGIO
della **BASSA VALSUGANA** e del **TESINO**





Viaggi nella memoria

Una guida per scoprire l'Ecomuseo del viaggio, un viaggio nella memoria dei Comuni della Bassa Valsugana e del Tesino per carpirne i tesori artistici, architettonici, storici, culturali, ambientali ed antropologici. Numerose immagini ed una vivace narrazione condurranno il lettore alla scoperta delle tradizioni e del patrimonio, materiale ed immateriale, di cui questi antichi borghi alpini sono depositari. La guida è il risultato dell' impegno e della collaborazione attiva tra i rappresentanti delle 9 amministrazioni che, in sinergia, hanno lavorato e creduto in questo progetto, che è stato finanziato dai 9 Comuni e dal G.A.L. Valsugana, dimostrando come sia importante conoscere, far conoscere e valorizzare ciò che il territorio offre: la storia di un piccolo mondo, ma con peculiarità assai importanti, la natura con i suoi paesaggi ancora incontaminati, le attività dell'uomo presenti sia a bassa che in alta quota. Uno dei primi obiettivi che si è perseguito è stato di fornirne una visione articolata, con uno strumento agile, facile da consultare.

Si è cercato inoltre di orientare il visitatore all' apprezzamento del territorio, alla conoscenza dei suoi personaggi, della sua storia e dei ritmi naturali della vita di montagna e di offrirgli l' opportunità di trovare suggerimenti per le numerose escursioni che si trovano nella zona.

La presenza di una rete escursionistica coerente e ragionata darà sicuramente uno spunto in più a chi sceglie di visitare questi luoghi, prestando attenzione a ciò che spesso non si vede e non si conosce.



Comune di
BIENO



Comune di
CASTELLO TESINO



Comune di
CINTE TESINO



Comune di
IVANO FRACENA



Comune di
PIEVE TESINO



Comune di
SAMONE



Comune di
SPERA



Comune di
STRIGNO



Comune di
VILLA AGNEDO

Intervento cofinanziato dal progetto
L.E.A.D.E.R. PLUS VALSUGANA con il
F.E.O.G.A. (Sezione Orientamento)
e con **FONDI STATALI E PROVINCIALI**



L.E.A.D.E.R PLUS



UNIONE EUROPEA



**MINISTERO DELLE
POLITICHE AGRICOLE
E FORESTALI**



**PROVINCIA
AUTONOMA DI
TRENTO**

Si ringraziano:

Giorgio Tognoli, Sindaco del Comune di Bieno, Giorgio Dorigato, Sindaco del Comune di Castello Tesino, Leonardo Ceccato, Sindaco del Comune di Cinte Tesino, Maurizio Pasquazzo, Sindaco del Comune di Ivano Fracena, Selvino Roman, Sindaco del Comune di Pieve Tesino, Enrico Lenzi, Sindaco del Comune di Samone, Gianni Purin, Sindaco del Comune di Spera, Silvio Tomaselli, Sindaco del Comune di Strigno e Armando Floriani, Sindaco del Comune di Villa Agnedo.

Il G.A.L. Valsugana e il dott. Gino Stocchetti

Mariano Avanzo, bibliotecario di Pieve Tesino e responsabile per la gestione associata dell'Ecomuseo del Viaggio

Mario Pernechele, presidente del Centro Tesino di Cultura

Curatori progetto editoriale e pubblicazione:

Foto e testi sono stati realizzati dai componenti della commissione ecomuseale: Luca Guerri, per il Comune di Bieno, Graziella Menato, per il Comune di Castello Tesino, Nadia Groff, per il Comune di Cinte Tesino, Lucia Silla, per il Comune di Ivano Fracena, Maria Avanzo, per il Comune di Pieve Tesino, Bruna Purin per il Comune di Samone, Antonio Purin, per il Comune di Spera, Laura Bassi, per il Comune di Strigno, Daniela Debortoli, per il Comune di Villa Agnedo, Claudia Mengarda per il Circolo Croxarie, Giancarlo Favero per l'Associazione Astrofilii.

Impaginazione, disegni e progetto grafico a cura degli Architetti Giovanni Pezzato e Roberto Pezzato, del Geom. Andrea Conticello e della Dott.ssa Alessandra Piva, dello Studio Tecnico Associato Gobber e Pezzato di Tonadico – tel. 0439 762041 email: [**gpassociati@tele2.it**](mailto:gpassociati@tele2.it)

Lo stralcio della Carta stradale del Trentino (in scala 1:170.000) e le cartografie relative ai singoli Comuni (in scala 1:15.000) sono state gentilmente concesse da: © Cartografia: euroedit srl I-38100 Trento Tel. 0461 822521 email: [**euroedit@euroedit.com**](mailto:euroedit@euroedit.com)

Natura, cultura e tempo libero: UN "TRIO" DI SUCCESSO

L'Ecomuseo del Viaggio si estende da Villa Agnedo a Castello Tesino comprendendo parte della Valsugana Orientale e la Conca del Tesino. Con la sua istituzione si vuol proteggere il suo prezioso paesaggio e, al contempo, "condividere" il territorio con tutti coloro che vengono a visitarlo, anche dall'estero. Lo scopo della sua istituzione è la salvaguardia di sentieri della storia, di paesaggi e di ambienti naturali preziosi con molti aspetti rari ed interessanti, la custodia di significative testimonianze culturali. In epoche remote ha visto la presenza di cacciatori mesolitici e di popolazioni retiche, la dominazione romana che ha percorso il territorio con la via Claudia Augusta Altinate, e, in tempi più recenti, quella veneziana ed asburgica. La lunga storia della zona è documentata da molte testimonianze di varie epoche, che sono state gelosamente conservate negli archivi comunali. Il paesaggio naturale si è gradualmente modificato: la regione è, come già detto, abitata da millenni, e si è così creato un paesaggio "culturale"

che, unito ai biotopi naturali spontanei, costituisce uno straordinario mosaico paesaggistico. I corsi d'acqua dal flusso primitivo, i manti erbosi delle malghe, i boschi misti di latifoglie, la vegetazione che colonizza le pendici montane e le zone paludose sono diventati biotopi preziosi, rifugio di specie animali e vegetali anche rare.

L'arboreto, il Centro di Documentazione del Lavoro nei Boschi, il Museo Casa De Gasperi, la Fucina, l'antica Latteria Sociale, il costituendo Museo delle stampe e le numerose altre opere di ristrutturazione di antichi manufatti, interessanti le attività di un tempo, sono dei recuperi di pregio da proporre al visitatore curioso e desideroso di conoscere. La guida dell'Ecomuseo del Viaggio è il primo passo che i nove Comuni convenzionati propongono per presentare i propri elementi distintivi e le proprie peculiarità.

E' stata voluta tascabile per essere strumento di consultazione agile e veloce da portare con sé nei vari percorsi di visita

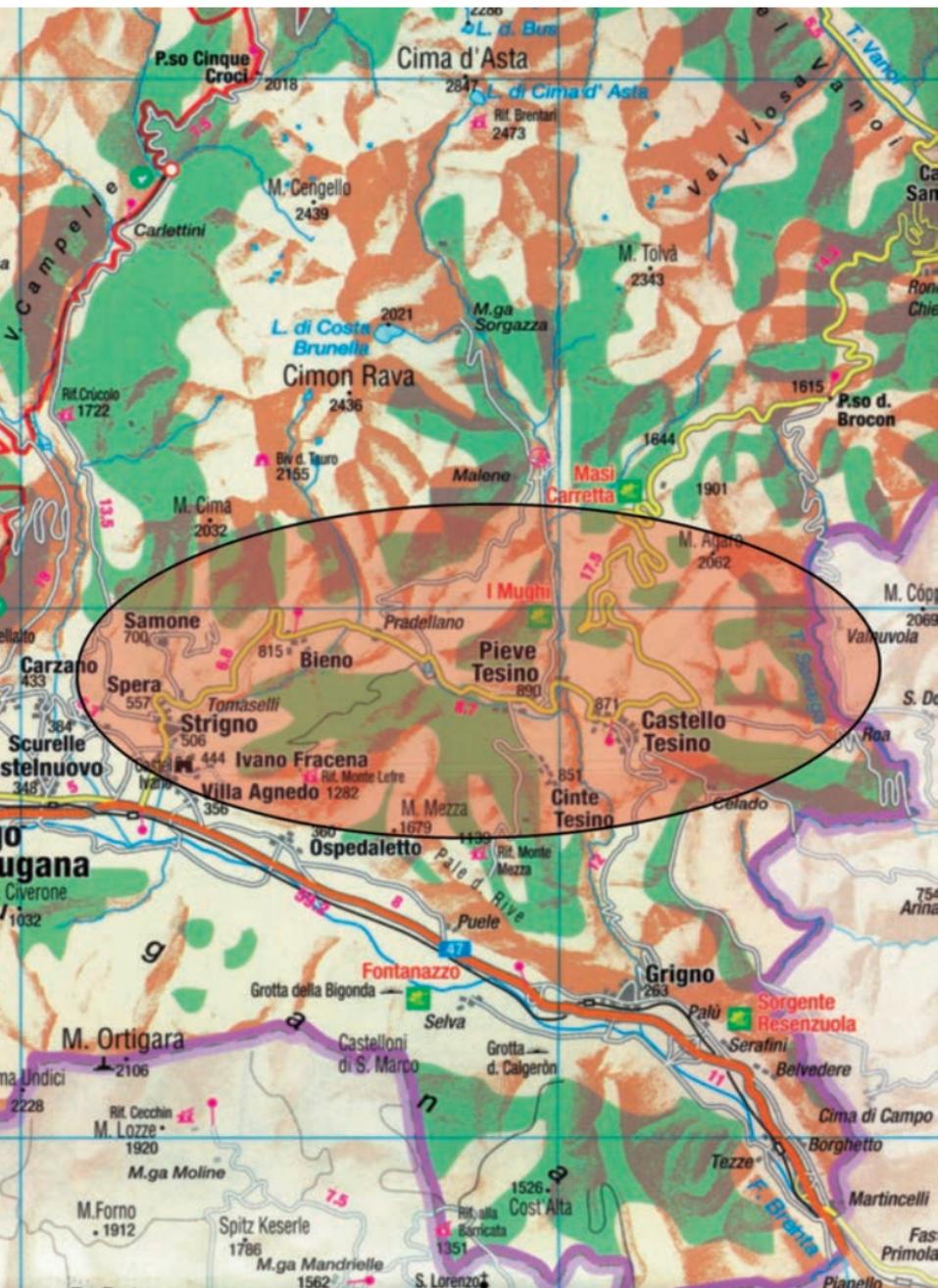


ECOMUSEO DEL VIAGGIO:



I PAESI DELLA BASSA VALSUGANA E DEL TESINO





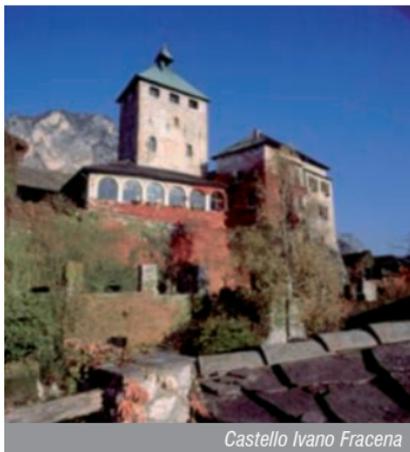


IVANO FRACENA

Un piccolo centro, un importante passato

Il comune di Ivano Fracena, uno dei più piccoli della provincia di Trento, si trova ad un'altitudine di circa 452 m, ed è suddiviso tra il centro abitato di Ivano, che si raccoglie ai piedi dell'omonimo castello e quello di Fracena, situato alla base del monte Lefre. Questo piccolo comune oltre il fiume Chieppena, affida la propria immagine all'omonimo castello che domina la Valsugana dall'alto della collina su cui si erge.

Il Castello di Ivano, lo si dice per tradizione di origine romana anche se ciò non è provato da resti murari, mentre è evidente la sua costruzione impostata su fondazioni medioevali a guardia della romana Via Claudia Augusta. Il primo documento storico risale al 1187 d.C. e riguarda i Signori di Ivano, famiglia conosciuta e stimata che già abitava l'omonimo castello. Dopo aver subito le vicende storiche della valle sotto i vari Signori dei feudi limitrofi, il castello, che dal 1413 diventò dominio degli Asburgo, arciduchi d'Austria e conti del Tirolo, passò spesso da un signore all'altro perché ceduto a signori di fiducia dei proprietari o dato a nobili famiglie come "feudo pignoratizio". Dal 1750 Ivano



Castello Ivano Fracena

divenne "feudo regale, nobile, antico e perpetuo" dei conti Wolkenstein-Trostburg che ne furono proprietari fino al 1923.

L'impianto originario del castello è costituito da un recinto poligonale contenente una torre. Tra il XII e il XVI secolo furono fatte alcune modifiche; in particolare, nella prima metà del XV secolo, il castello venne completamente ristrutturato e vennero costruiti due imponenti edifici: il palazzo di qua, a pianta quadrata molto vicino alla torre e, più a occidente, il palazzo di là. I due palazzi, che nel 1631 furono collegati dalla cosiddetta loggia, sono in comunicazione con il mastio romanico



attraverso il cammino di ronda. Il mastio è tra gli elementi più interessanti dell'intero complesso: a base rettangolare (di circa 11 m x 7 m), alto una trentina di metri, è costruito con grandi pietre squadrate di calcare e di granito. La sommità, in origine a grossi merli ghibellini, è stata adattata per sostenere il tetto cuspidato a quattro falde sormontato da una cella che conteneva la campana del giudizio.

L'ingresso originale è dalla parte della Valle delle Cesure che scende ad Agnedo. Dopo la metà del XV secolo fu aperto un secondo ingresso sul lato ovest che divenne l'entrata principale. Una torre scalare gotica con gli stemmi dei primi capitani tirolesi la presidia. La cortina bastionata è opera veneziana, mentre la loggia è del XVII sec.

Sulla spianata del Sagrà, a ridosso della cinta bastionata sarebbe sorta, secondo la tradizione, la primitiva chiesa gotica con cimitero, dedicata a S. Giovanni Battista. Interessante è il collegamento del palazzo residenziale con la torre centrale attraverso un cammino di ronda: si tratta di uno dei tre unici esempi riscontrati in Trentino. Sulle pareti si individuano gli stemmi dei Trapp, dei Capitani tirolesi, dei Conti del Tirolo, degli Scaligeri, dei de Carrara

di Padova, infine dei Wolkenstein; in particolare, lo stemma dei de Carrara, un carro stilizzato risalente al 1375 circa e ancora ben visibile, è diventato il logo attuale del castello. Notevole anche il parco esterno con la vicina riserva naturale.

Alla fine della Prima Guerra Mondiale, che vide Castel Ivano occupato dal Comando delle truppe italiane in Valsugana, i conti Wolkenstein lo abbandonarono dopo avervi abitato per oltre duecento anni; il castello divenne proprietà della famiglia Staudacher, che affrontò l'impegnativo restauro anche dei danneggiamenti subiti durante la Seconda Guerra.

Nel secolo scorso il maniero ospitò illustri personaggi dell'arte e della storia tra i quali l'imperatrice Augusta Vittoria e l'artista Eleonora Duse. Attualmente è sede del Centro Culturale "Castel Ivano Incontri", che vi organizza prestigiose mostre d'arte contemporanea e iniziative a carattere scientifico e artistico di caratura internazionale.

Il castello fu dimora del trisemite noto **Biagio II** (XIV sec), meglio conosciuto come "Biagio delle Castellare" le cui efferatezze diedero origine alla rievocazione storico-folcloristica tramandata di generazione

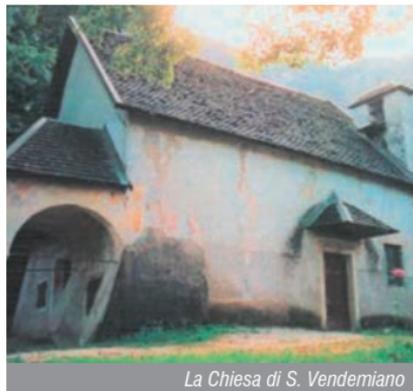


IVANO FRACENA

in generazione: ogni quattro anni a Carnevale una manifestazione ripercorre l'arresto a Castel Ivano, il trasferimento e il processo in Tesino.

Gli spazi del sacro

L'antica **chiesetta di San Vendemiano** sorge ad est di Fracena in una località circondata dal bosco: le prime memorie risalgono al 1531, dopo la visita del vicario generale della diocesi di Feltre, monsignor Battista Romagno. Un primo restauro fu eseguito nel 1622 a cura dei conti del castello di Ivano. In quell'occasione l'altare maggiore fu arricchito di una pala rappresentante San Vendemiano e Santa Lucia in basso, la Madonna col Bambino e angeli in



La Chiesa di S. Vendemiano



Crocifisso bronzo di F. Ehrenhofer

alto, ma l'opera purtroppo venne rubata durante la Prima Guerra Mondiale e non fu più ritrovata.

Nel 1922, per volere della popolazione di Ivano Fracena, la chiesa fu restaurata dai gravi danni subiti durante la guerra; altri restauri furono eseguiti nel 1981 e nel 2004 da parte della Provincia Autonoma di Trento, durante i quali si è provveduto al rifacimento del tetto in scandole, dell'indoratura dell'altare e della pala (che rappresenta San Vendemiano e l'evangelista San Luca), dell'imbiancatura degli interni e ad altre riparazioni strutturali.

In una casetta attigua alla chiesetta sorgeva l'**eremo di San Vendemiano**, già abitato dalla metà del XVI sec: le notizie riguardanti gli eremiti che



custodivano la chiesetta sono però poche e incomplete. Dal piazzale della chiesa, posta ai margini della grande frana caduta dal Monte Lefre, si abbraccia un vasto panorama.

Secondo la leggenda, lo scoscendimento avrebbe sepolto il **villaggio di Careno**: si narra infatti che un viandante, non avendo ottenuto ospitalità a Careno, si riparò nella casetta del cenobita a San Vendemiano; ma durante la notte, una frana si staccò dal monte seppellendo l'inospitale paese.

Merita una visita anche la **cappella della Madonna di Caravaggio**, costruita nel 1861 presso la piazzetta di Ivano. Si tratta di una cappella votiva, costruita in seguito alla carestia e al colera portati dalle guerre napoleoniche; normalmente non vi si celebra la S. Messa, ma il 26 di maggio la popolazione vi si raccoglie per la recita del rosario.

Un altro edificio di rilievo è poi la **chiesa parrocchiale di San Giuseppe Operaio**: venne costruita tra il 1922 e il 1923, vicino al cimitero (sorto nel 1875), tra gli abitati di Ivano e di Fracena, in stile gotico ad una sola navata. Una nota di attenzione merita il **grande crocifisso bronzeo** posto nello sfondo dell'abside, opera dello scultore **Franz Ehrenhofer** originario della Stiria: si tratta di un'opera

notevole sia per le dimensioni (il peso è di tre quintali e mezzo e l'altezza del solo Cristo di 250 centimetri), sia per l'impressionante sofferenza espressa dalla spasmodica contrazione muscolare. In mezzo al cimitero si trova il **monumento ai caduti** eretto nel 1920, opera dello scultore G. Gomella di Pescopagano (Potenza). Si tratta di un cippo in granito che sorregge una croce di marmo, e che alla base riporta la dedica e l'elenco dei caduti.

Nel 1984 fu inaugurato un altro monumento dedicato ai caduti di tutte le guerre e della violenza: un monolito sormontato da un'aquila è posto all'entrata del cimitero, due lapidi ricordano i caduti in guerra e i coniugi Carlo Alberto dalla Chiesa ed Emanuela Setti Cararo, sposatisi nella cappella di Castel Ivano il 10 luglio 1981 e assassinati a Palermo il 3 settembre 1982.

A testimoniare la fede della popolazione di Ivano Fracena sono presenti altri segni del sacro: come, presso la piazza della frazione di Fracena, il **Capitello dedicato a San Vendemiano**; o la **croce di legno** su un piedistallo in pietra, con la data 1933, posta sulla strada che sale ad Ivano.

Sulla facciata della casa da cui parte la



VANO FRACENA

“strada dei Ronchetti” si trova inoltre un antico affresco, si pensa della fine del Settecento, che raffigura Madonna con Gesù Bambino e che riporta in basso i santi Pietro e Paolo, San Domenico e Santa Caterina da Siena con la corona di spine sul capo. Salendo verso il monte Lefre, per la “Strada de le Volte”, si può osservare, infine, una piccola nicchia con l’immagine di **San Antonio**.



L'edicola dedicata a S. Antonio



Tracce della Prima Guerra Mondiale sul Monte Lefre

Le tracce della grande guerra

Numerose **trincee**, una **fontana** datata 1916 e il vecchio **poligono di tiro** rappresentano la memoria storica della presenza militare durante la Prima Guerra Mondiale: ben visibili, salendo verso il monte Lefre e sul monte stesso, sono la testimonianza del fronte che demarcava la Valsugana Orientale.



Altri luoghi di interesse

Caratteristica la **via dei Tesini**, sentiero che portava verso Pieve Tesino per condurre gli animali all'alpeggio e che risulta essere una delle più antiche strade di collegamento tra i due borghi;

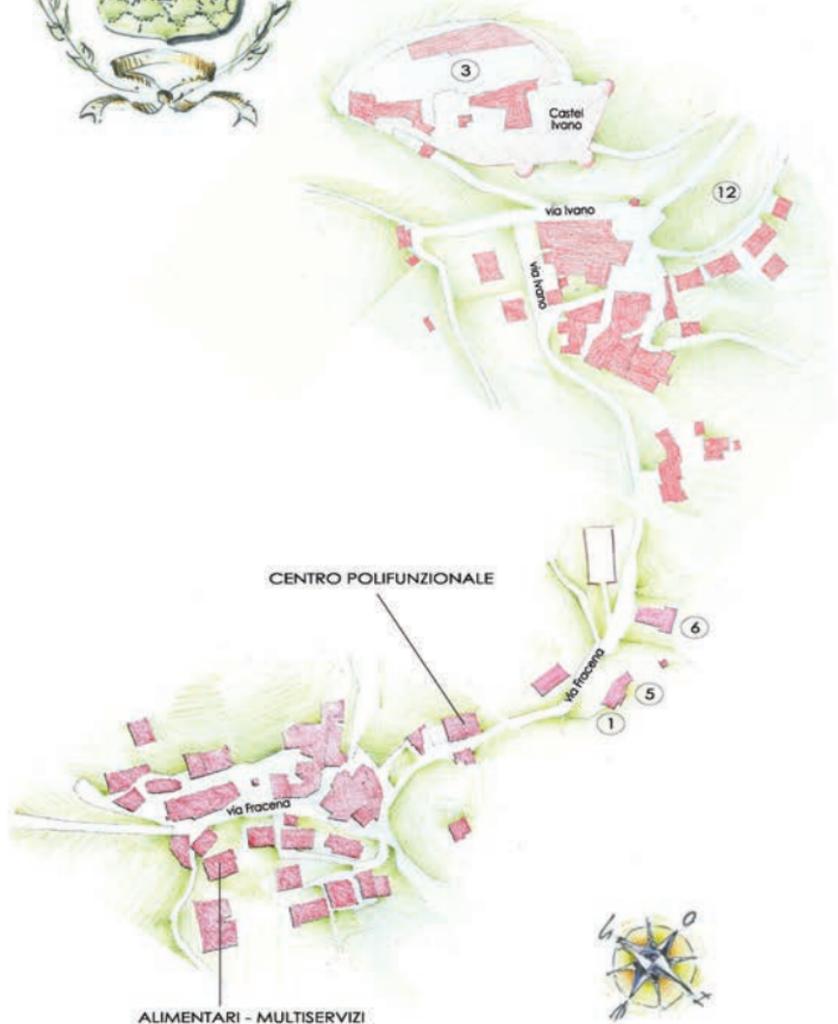
lungo questo sentiero è possibile vedere la “**calchera**”, che serviva per la preparazione della calce.

Meritevole di attenzione l'**oasi faunistica** ai piedi del castello e il mielificio dove è possibile assistere alle fasi di confezionamento del miele.



La fontana del 1916

COMUNE DI IVANO FRACENA





La Chiesa
di San Vendemiano



Castel Ivano



Municipio



Az. Promozione Turismo



Edifici storici - Musei



Parcheggio



Ambulatorio medico



Chiesa



Farmacia



Stazione Autobus



Banca



Biblioteca



Impianto sportivo



Parco Pubblico

①

Town Hall

②

Tourist Office

③

Museum

④

Parking

⑤

Out - patients' department

⑥

Church

⑦

Chemist's

⑧

Bus Station

⑨

Bank

⑩

Public Library

⑪

Sport facility

⑫

Park

L

E

G

E

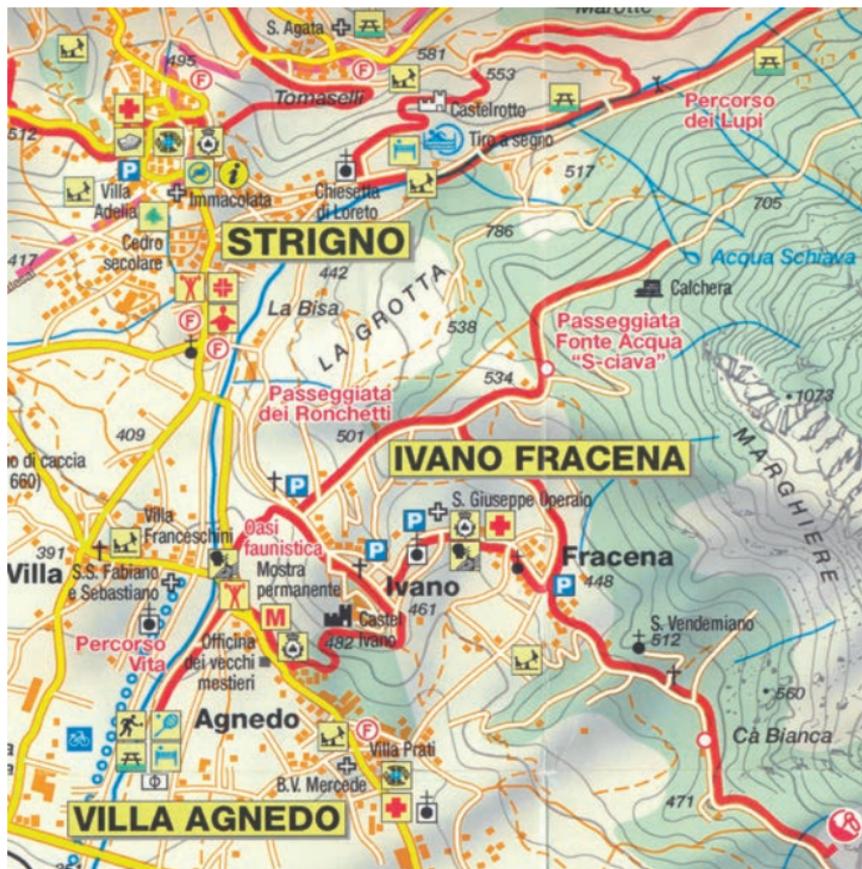
N

D

A



IVANO FRACENA



© Cartografica Euroedit srl - 38100 Trento

da non perdere

Itinerari alla riscoperta del Patrimonio Storico

- > Castel Ivano
- > Antico poligono di tiro
- > Fronte prima guerra sul monte Lefre (e punto panoramico)

Itinerari alla riscoperta del Sacro

- > Chiesa di San Giuseppe
- > Chiesa di San Vendemiano
- > Capitelli, affreschi e crocefissi (C)

Itinerari alla riscoperta delle Malghe e degli Antichi Mestieri

- > Malga Campigolo di Valle
- > Oasi faunistica
- > Via dei Tesini
- > "Calchere"
- > Mielificio

LA VIA CLAUDIA AUGUSTA ALTINATE

Altri elementi di rilievo:

Augusta Vittoria a Ivano Fracena
Eleonora Duse a Ivano Fracena
Careno e la frana del Lefre
Il Biagio delle Castellare



I PAESI DELLA BASSA VALSUGANA E DEL TESINO: INQUADRAMENTO

COME ARRIVARE

IN AUTOMOBILE DA TRENTO

SS 47 della Valsugana in direzione Padova-Venezia per 39 Km. Uscita a Strigno e SP78 in direzione Tesino.

IN AUTOMOBILE DA PADOVA:

SS47 della Valsugana in direzione Bassano-Trento per 85 Km. Uscita a Strigno e SP78 in direzione Tesino.

IN AUTOBUS:

Collegamenti da Trento, stazione autocorriere (orari: www.ttspa.it)

Materiale supplementare riguardante gli hotel i ristoranti come pure prospetti e volantini informativi sono a disposizione presso gli uffici territoriali dell'A.P.T. Valsugana Lagorai Terme Laghi (info@valsugana.info - www.valsugana.info)



COMUNE DI IVANO FRACENA



Altitudine: 452 m (casa comunale)

Superficie: 6,14 kmq

Abitanti: 292

Festa patronale: 19 marzo, S. Giuseppe

Per ulteriori informazioni: Municipio, Via Fracena 1 - 38059 Ivano Fracena, Italia. Tel. +39 (0461) 762083 - A.P.T. Valsugana Lagorai Terme Laghi Via Dante 10 - 38053 Castello Tesino, Italia, tel. +39 (0461) 593322.



© Cartografia: Euroedit srl - 38100 Trento

